



Depositi permiani della Creta d'Aip

- **Passo del Cason di Lanza**, Moggio Udinese e Paularo, Udine.

All'imbrunire il profilo a "ferro da stiro" della Creta d'Aip (Troglkofel) diventa un elemento caratteristico e inconfondibile nella skyline dell'arco alpino carnico. Pari se non superiore alla sua valenza morfologica è il significato geologico che racchiude. La sua massa carbonatica testimonia l'ultimo prodotto della sequenza tardo-ercinica (Permo-Carbonifero). Inoltre, la sua sommità preserva i termini iniziali della successiva sequenza sedimentaria, quella permo-triassica, iniziata nel Permiano superiore.

- **Grado d'interesse:** regionale.

- **Interesse scientifico:** geologia stratigrafica, geologia strutturale.

- **Accessibilità:** il pianoro di vetta, sede del geosito, si raggiunge attraverso la rete dei sentieri CAI dal Passo del Cason di Lanza e, attraverso i sentieri delle rete austriaca, dalla Rudnig Alm e dalla Rattendorf Alm. Il percorso più agevole, seppure da affrontare con attenzione ed esperienza, è collocato sul lato austriaco; al contrario sul versante italiano esistono solo percorsi in ferrata riservati ad escursionisti molto esperti.



DESCRIZIONE

A cura di Corrado Venturini

L'estesa area sommitale della Creta d'Aip (2279 m) è una superficie rocciosa irregolare, fatta di balze e gradoni che degradano verso Sud. Si estende per quasi 30 ha di sola roccia, distribuiti in gran parte tra 2100 e 2200 m di quota.

Costituisce uno dei più caratteristici pianori di vetta di tutte le Alpi Carniche. Il luogo è di estremo interesse poiché conserva, ottimamente esposto in molti punti, il contatto erosivo tra il Calcere del Troglkofel (Permiano inf.), ultima unità della sequenza permo-carbonifera, e la Breccia di Tarvisio (Permiano sup.), unità che sta alla base della nuova sequenza permo-triassica. Sequenza che prosegue con la più nota Arenaria di Val Gardena (v. geosito Arenaria di Val Gardena lungo il Torrente Chiarsò), diffusa su tutto il comparto alpino centro-orientale e le Karawanke.

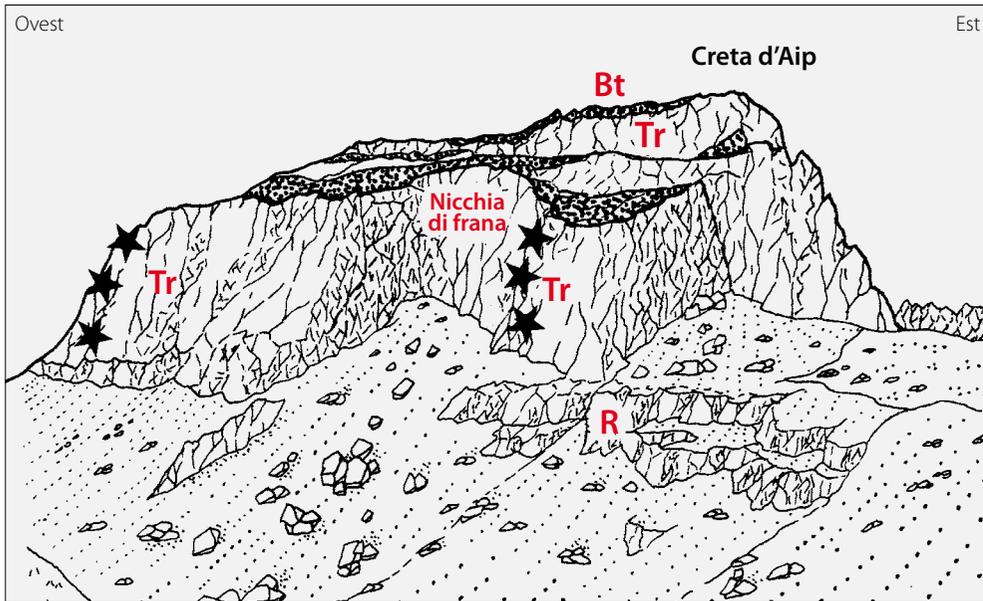
Peculiarità del Calcere del Troglkofel (Permiano inf.) è quella di rappresentare, con i propri calcari rosati a tratti dolomitizzati, un'antica "scogliera" organogena a bassa differenziazione di specie,

sviluppatasi e cresciuta circa 270 milioni di anni fa nei mari bassi equatoriali dell'alto Friuli. Le forme "biocostruttrici" che, sotto forma di contenuto fossile, si riconoscono oggi in questi calcari compatti, sono rappresentate quasi esclusivamente da piccoli *Tubiphites (incertae sedis)*, da alcuni generi di alghe, tra cui *Archaeolitoporella*, da briozoi e da foraminiferi incrostanti. Mancano totalmente i grandi organismi coralliformi che in genere ci attendiamo quando si parla di "scogliere".

Lo spessore massimo dell'antica "scogliera" della Creta d'Aip, misurato lungo le ferrate del versante Sud, è circa 150 m; sul lato opposto, quello settentrionale, raggiunge i 400 m. La differenza è in parte dovuta a un abbassamento (subsidenza) non omogeneo - maggiore nelle aree settentrionali - che accompagnò la crescita della "scogliera" stessa. In parte dev'essere anche attribuita all'erosione di età permiana, stimata intorno a 100 m massimi. Erosione che precedette e accompagnò la deposizione della successiva Breccia di Tarvisio (Permiano



La Creta d'Aip, con il suo inconfondibile profilo "a ferro da stiro", è sempre facilmente riconoscibile nel panorama dei rilievi carnici. Anche osservata da molto lontano diventa un immediato riferimento che facilita l'individuazione delle altre cime.



Il disegno raffigura la Creta d'Aip vista da SW. R: Gruppo di Rattendorf (Permiano inf.); Tr: Calcare del Trogkofel (la "scogliera" organogena del Permiano inf.); Bt (scuro): Breccia di Tarvisio (Permiano sup.). Le stelle individuano le due ferrate che salgono ai pianori di vetta.



La Creta d'Aip conserva il proprio nome anche in lingua tedesca (Trogkofel): sia Aip (termine friulano) che Trog significano, infatti, trogolo, catino.

sup.), avvenuta circa 10 milioni di anni dopo che la "scogliera" aveva cessato di esistere a causa di un generalizzato sollevamento del territorio.

La Breccia di Tarvisio, così come la soprastante Arenaria di Val Gardena - che alla Creta d'Aip è stata letteralmente eliminata dall'erosione quaternaria - si generava in un contesto fluviale, accumulandosi in conoidi di deiezione di piccole dimensioni che si allargavano in una vasta pianura alluvionale.

Se si ha l'occasione di percorrere i grandi gradoni in roccia che caratterizzano la sommità della Creta d'Aip, in molti punti si potrà riconoscere la presenza non solo degli strati sub-orizzontali rossi della Breccia di Tarvisio che rivestono con contatto netto il Calcare del Trogkofel, ma anche quella di ulteriore materiale rossastro (ancora Breccia di Tarvisio) questa volta distribuito all'interno di "spaccature" verticali che interessano la superficie del calcare di "scogliera".

Sono i cosiddetti "filoni sedimentari" (v. geosito Brecce, filoni e faglie di Malpasso-Pramosio), formati da caratteristici riempimenti di materiale brecciato infilatosi a colmare i vuoti (da qualche

cm fino a mezzo metro e più) che si venivano a creare dove antiche faglie distensive si attivavano e "aprivano il terreno". Questo dato ci precisa che nel Permiano sup., circa 260 milioni di anni fa, il substrato era mobile e l'area era scossa da ricorrenti sismi che ne disarticolavano la superficie.

La parete meridionale della Creta d'Aip (verso il suo limite orientale) offre anche un'evidenza morfologica degna di nota per il suo valore didattico. È una nicchia di frana di materiale roccioso che ha sfruttato la superficie di debolezza generata da una faglia verticale di età alpina. Il crollo ha coinvolto una massa di roccia (Calcare del Trogkofel) alta oltre 60 m e larga 150 m, per un totale di quasi un milione di m³ di roccia franata. L'accumulo si è distribuito fino a mezzo km dalla parete e oggi si presenta in gran parte rivestito da pini mughi.

La frana è collocabile nel tardo- o nel post-glaciale, favorita dal processo di decaricamento glaciale.

Bibliografia essenziale: FLUGEL E. (A CURA DI), 1980; VENTURINI C., 1983; 1990a; 1990b; 1991c.



Il contatto fra il Calcare del Trogkofel del Permiano inf. (rocce chiare in primo piano), e la Breccia di Tarvisio del Permiano sup. (rocce scure sullo sfondo), così come appare in uno dei pianori rocciosi che caratterizzano la sommità della Creta d'Aip.